

Data Stampa 118 Data Stampa 118

Data Stampa 118 Data Stampa 118

Più di mezzo milione le imprese con stranieri

Lavoro

Via al monitoraggio dei fabbisogni con la mappa **Unioncamere-Lavoro**

Claudio Tucci

I lavoratori stranieri sono sempre più parte integrante del mercato del lavoro. A confermarlo sono i dati diffusi ieri da **Unioncamere**: sono 508mila, il 34,4% del totale, le imprese che occupano lavoratori stranieri in Italia. I dipendenti stranieri sono quasi 2 milioni, oltre il 13% del totale. Lavorano in circa un'impresa su due in Trentino-Alto Adige, la regione con la maggiore concentrazione di aziende con personale straniero (48,2%). La quota supera il 40% anche in Emilia-Romagna (44,8%) e in Toscana (43%). Le più elevate incidenze si registrano nel turismo (48,5%), nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (46,6%), nel settore manifatturiero (42,3%), nell'edilizia (40,4%).

Per conoscere e mappare il fenomeno, sul sito del **Sistema informativo Excelsior** (excelsior.unioncamere.net) e sul Portale Integrazione Migranti (Integrazionemigranti.gov.it) è online da ieri la dashboard - una sorta di pannello di controllo - dedicata al monitoraggio dei fabbisogni di lavoratori stranieri espressi dalle imprese. Questo nuovo strumento è stato realizzato da **Unioncamere** e ministero del Lavoro.

La dashboard presenta due sezioni: la prima consente di navigare tra i principali dati relativi alle imprese con dipendenti stranieri (settore di attività, distribuzione territoriale, classe dimensionale) e di analizzare le caratteristiche degli stock occupazionali degli stranieri nel 2024 (aree geografiche di

provenienza, genere); la seconda consente di esplorare le entrate previste di personale straniero rispetto a professioni ricercate, settori, territori di impiego, esperienza richiesta e area di origine.

La dashboard analizza le oltre 1,3 milioni di attivazioni contrattuali di lavoratori stranieri, pari al 23,4%, del totale di quelle programmate nel 2025 dalle imprese. Il settore con la maggiore incidenza è l'agricoltura, silvicoltura e pesca con il 42,9% (185mila contratti rivolti a lavoratori stranieri), mentre nell'industria si distinguono il tessile, abbigliamento e calzature con il 41,8% (40mila unità) e le costruzioni con il 33,6% (circa 184mila unità). Nei servizi si osservano quote di entrate programmate relative ai lavoratori stranieri più basse, con valori sopra la media per i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (con 120mila entrate programmate, pari al 26,7% del settore), i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (oltre 100mila, 26,7%) e il turismo (quasi 290mila, il 24,8%).

Guardando alle assunzioni programmate, il quadro è sostanzialmente analogo: i primi cinque settori per domanda di stranieri sono turismo, settore primario, costruzioni, servizi operativi e trasporto e logistica, che insieme rappresentano il 65% delle entrate di lavoratori stranieri nel 2025.

Le figure più richieste sono: esercenti e addetti alle attività di ristorazione (231mila), personale non qualificato nei servizi di pulizia (137mila); personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde (circa 106mila); personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna delle merci (86mila); addetti alle vendite (75mila); operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento delle strutture edili (73mila).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11220 - L.1878 - T.1745

